

PISA Programme for International Student Assessment

Pubblicazione del 2° rapporto nazionale PISA 2003

Contenuto

- Editoriale
- Indicazioni sul 2° rapporto nazionale PISA 2003
- L'indagine PISA vista dagli insegnanti
- PISA al servizio dello sviluppo integrale dei giovani
- Diversità e similitudine: i limiti dei confini cantonali
- Rapporti pubblicati su PISA 2003
- Pubblicazioni previste su PISA 2003
- Convegno nazionale PISA 2005
- Test pilota per PISA 2006
- Prossime tappe
- Nuovi volti
- Indirizzi e pagine Web

Editoriale

La Svizzera è tra i Paesi che si sforzano di guardare a PISA come a una fonte di riflessione e a uno stimolo di azione. A seguito della pubblicazione dei risultati della prima indagine realizzata nel 2000, il gruppo di pilotaggio ha fatto svolgere diversi rapporti tematici, al fine di approfondire determinati aspetti e meglio comprendere i motivi alla base delle differenze e similitudini riscontrate nei risultati. I Cantoni hanno realizzato a loro volta una serie di analisi a livello locale. I docenti, attraverso riviste del loro settore e riunioni, hanno più volte colto l'occasione per riflettere e discutere dei metodi da loro applicati. Nell'insieme, la Svizzera ha reagito in modo attivo e costruttivo. I risultati della seconda indagine realizzata nel 2003 stanno nuovamente suscitando un forte interesse e non sono pochi gli organismi o i media che desiderano approfondire il dibattito.

I timori e la diffidenza degli albori del progetto nei confronti di una valutazione internazionale e in qualche modo «esterna» hanno lasciato il posto a un atteggiamento più sereno, consapevole e fiducioso, anche se talvolta pur sempre critico. Alcuni termini sono entrati a far parte del lessico corrente, come ad esempio competenza, valutazione internazionale, standard, «statisticamente significativo» o ancora punteggio. Il linguaggio comune che si è sviluppato ci consente di ampliare gli scambi e di progredire nella riflessione comune sull'educazione di oggi e di domani.

In questo numero, abbiamo dato la parola a due organizzazioni mantello di docenti e alla Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione per cono-

scere che cosa apporta, o cosa può ancora loro apportare il progetto PISA.

Indicazioni concernenti il secondo rapporto nazionale su PISA 2003

In PISA 2003, per la prima volta è stato possibile paragonare le prestazioni dei giovani di 12 Cantoni in un test standardizzato. Dopo la conferenza stampa del 2 maggio 2005, i risultati principali del secondo rapporto nazionale sono stati ampiamente diffusi dai media e il rapporto ha attirato critiche da vari fronti, che spaziavano dalla «banalità dei risultati» alla compilazione di classifiche, che hanno generato una «concorrenza assurda». È inoltre stato deplorato il fatto che il rapporto non fornisse spiegazioni esaustive sulle differenze cantonali.

È giustificata questa critica? Che conclusioni fornisce il rapporto? Cerchiamo di esaminare brevemente questi interrogativi. Il rapporto mostra l'ampiezza delle prestazioni medie dei giovani per Cantone. In tutte le materie del test, quest'ampiezza corrisponde approssimativamente alla differenza tra la media OCSE e il Paese con il valore medio più elevato. Benché esistano differenze regionali simili ad esempio anche in Belgio e in Italia, il risultato deve fare riflettere. Le differenze tra i sessi in lettura e matematica, generalmente significative, non vanno sminte come banalità, tanto più che è dimostrabile che in matematica buona parte delle differenze è da attribuire a un atteggiamento differente nei confronti della materia. Né va confinato nel regno delle banalità il fatto che, benché nelle scuole svizzere il computer sia poco utilizzato rispetto agli altri Paesi, all'interno dei confini nazionali ad approfittarne sono soprattutto co-

loro che difficilmente hanno accesso a un computer a casa.

A differenza del rapporto dell'OCSE, il secondo rapporto nazionale su PISA 2003 rinuncia volutamente ad attribuire ai Cantoni dei posti in classifica o delle fasce in classifica. La discussione dei risultati mira piuttosto a mettere in evidenza il fatto che un gruppo di Cantoni si colloca significativamente al di sopra della media svizzera, un altro gruppo rientra nella media e un terzo gruppo è significativamente al di sotto (vedi figura). A più riprese si invita a non prestare particolare attenzione alla graduatoria all'interno dei singoli gruppi, dato che qui le differenze tra i Cantoni sono spesso l'espressione della casualità statistica.

Il rapporto fornisce molteplici informazioni sulle caratteristiche individuali e i fattori legati all'ambiente scolastico che influenzano le prestazioni e dà prime indicazioni per spiegare le differenze cantonali. Le prestazioni medie, ad esempio, sono correlate alla dotazione oraria e alla composizione della popolazione scolastica (età, origine). Il rapporto non riesce tuttavia a spiegare le differenze cantonali in modo esaustivo. Occorrono ulteriori analisi approfondite, che saranno effettuate nel corso di questa estate da più fronti. Per dicembre 2005 è atteso ad esempio un rapporto d'approfondimento su PISA 2003 dei Cantoni di Argovia, Turgovia, Vallese (di lingua tedesca), Zurigo, il Principato del Liechtenstein, Berna (di lingua tedesca) e San Gallo.

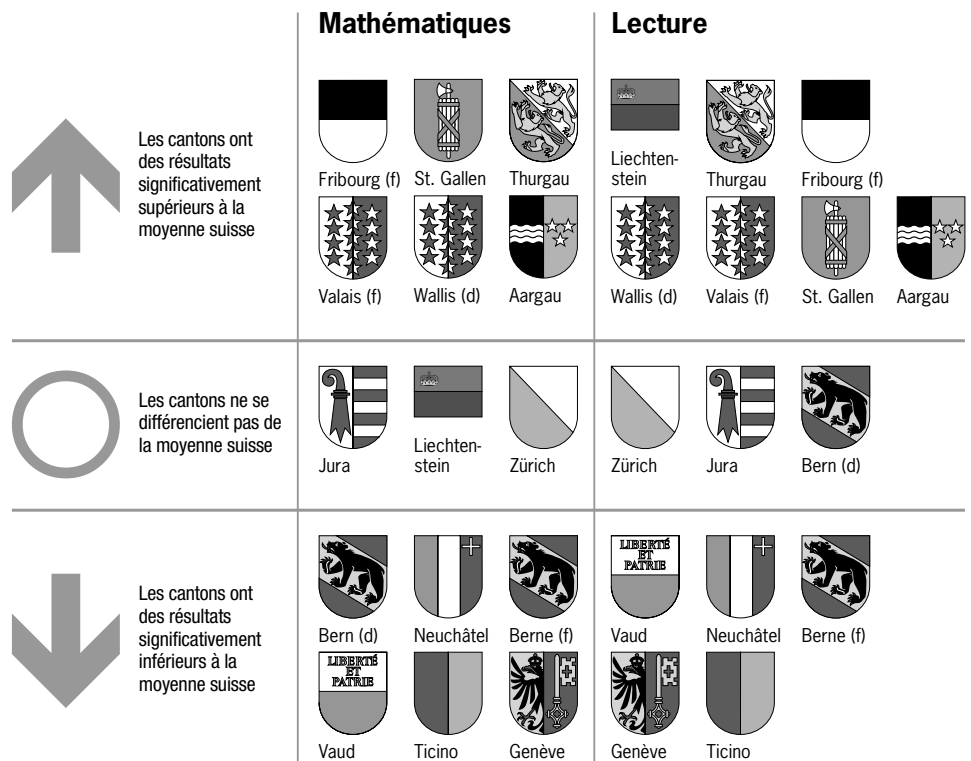
Il secondo rapporto nazionale può essere ordinato presso il segretariato di PISA (pisa.ch@bfs.admin.ch) al prezzo di CHF 20.– o scaricato direttamente dalla nostra homepage (www.pisa.admin.ch)

L'indagine PISA vista dagli insegnanti

Cosa ha portato PISA agli insegnanti e quali conseguenze trae il corpo insegnante dai risultati di PISA? Beat W. Zemp, presidente centrale dell'associazione LCH, tira un bilancio critico.

È un misto di tranquillità, stupore e indifferenza a caratterizzare le reazioni degli insegnanti ai risultati di PISA: tranquillità perché gli insegnanti sono abituati a gestire fluttua-

Résultats cantonaux et du Liechtenstein de PISA 2003



© Office fédéral de la statistique (OFS)

zioni delle prestazioni nelle loro classi e di conseguenza hanno accolto con il dovuto distacco sia la «strigliata» nei media alla fine del 2001 che l'«elogio» da parte della CDPE del dicembre 2004; stupore perché sulla scena dei media e della politica dell'istruzione continuano a prevalere le classifiche invece dei gruppi di forza, la ricerca di colpevoli invece di analisi approfondite e le ricette correttive invece di investimenti efficaci allo scopo di eliminare le lacune diagnosticate; e infine indifferenza perché i risultati di PISA servono ben poco agli insegnanti se non è neanche possibile spiegare in misura sufficiente le differenze cantonali.

Nonostante tutto, PISA ha fatto ciò che non sono riusciti a fare molti studi realizzati negli anni Novanta: l'importanza dell'istruzione ha ritrovato spazio nella coscienza pubblica. Chi si prende la briga di studiare veramente i rapporti nazionali e internazionali ottiene una miriade di dati, informazioni, raccomandazioni e talvolta addirittura nuovi punti di vista. È indubbio che dopo due sole tornate PISA è già diventata il generatore di impulsi per la politica dell'istruzione. Balliamo tutti a ritmo di valzer: misurare, analizzare e prendere misure.

Anche l'associazione LCH si è interessata in modo approfondito ai risultati (www.lch.ch). Queste poche righe non sono però sufficienti per presentare, neanche sommariamente, la posizione della maggiore organizzazione di insegnanti della Svizzera. Ciò che resta sono soprattutto interrogativi in sospeso: PISA misura veramente la qualità delle prestazioni degli allievi o semplicemente la concordanza tra le domande dei test e i piani didattici? Come valutare l'attendibilità di fronte ad avanzamenti e retrocessioni in classifica – non plausibili, ma sempre più frequenti – dei Paesi (e tra un po' anche dei Cantoni)? E l'OCSE, quando capirà finalmente che l'approccio «learning from the best» non serve un granché dato che le relazioni tra le prestazioni degli allievi e le variabili sistemiche sono più complesse del previsto e la maggior parte degli elementi del sistema non può semplicemente essere riprodotta al di là dei confini culturali e geografici?

Gli insegnanti sono disposti a imparare da PISA se le conclusioni promettono un vero passo avanti per la prassi scolastica. La colpevolizzazione del corpo insegnante e la focalizzazione sulle differenze di qualità tra gli

insegnanti, che negli ultimi tempi si sono nuovamente intensificate, non permettono tuttavia né di rispondere agli interrogativi menzionati sopra né di incrementare l'interesse professionale degli insegnanti nei confronti di PISA.

Contatto: info@lch.ch, Internet: www.lch.ch

PISA al servizio dello sviluppo integrale dei giovani

L'istituzione di una valutazione ufficiale e pubblica del sistema scolastico rappresenta una situazione di per sé nuova per gli insegnanti svizzeri. Situazione nuova e benefica quando i risultati presentati sono trattati con intelligenza e modestia, benefica, soprattutto, se le analisi conducono a un miglioramento del sistema d'istruzione. Benefica, ancora, se i ventisei Cantoni non esauriscono le loro energie in una vana competizione maldestramente alimentata da un manifesto pubblicitario dell'UST. Iniziativa che lascia il SER perplesso!

Di tutt'altro genere sono le attese di un'associazione professionale di insegnanti. Come ammettere, in effetti, lo smacco di una tale proporzione di allievi alla fine della scolarità obbligatoria (20%)? Cosa dire, inoltre, della constatazione più che spiacevole al riguardo delle capacità d'integrazione del sistema educativo svizzero? Si comprenderà, quindi, il ritegno del SER nei confronti dei propositi ottimisti espressi dal presidente del CDPE in occasione della conferenza stampa sui risultati di PISA 2003. No, le difficoltà non sono state sormontate in tre anni e gli allievi migranti continuano a scontrarsi nelle nostre scuole con gli scogli che impediscono loro una vera integrazione.

In seguito alla pubblicazione dei primi risultati di PISA 2000, il SER ha preso seriamente in considerazione le gravi problematiche che si presentavano al sistema scolastico svizzero. L'associazione mantello degli insegnanti della Svizzera francese, in considerazione dell'elevata importanza degli aspetti sociali che le analisi scientifiche hanno evidenziato, ha intavolato immediatamente un vasto dibattito pubblico intorno agli interrogativi posti.

«PISA: la scuola in divenire?», «Scuola pubblica, quale il contratto sociale?», queste le

tematiche messe in discussione in occasione delle Assises Romandes de l'Education del SER tenutesi nel 2002 e nel 2004. In occasione di queste due assemblee sono state proposte varie strategie di miglioramento che, purtroppo, sono state concretizzate soltanto limitatamente nei Cantoni.

PISA ci ha mostrato che gli effetti dell'istruzione possono essere misurati con criteri differenti dalla valutazione degli allievi. Questo rappresenta un primo passo verso la considerazione di uno sviluppo complessivo di tutte le competenze dei giovani.

Per il SER, PISA rimane in primo luogo un importante barometro puntuale. Questa misurazione della condizione internazionale offre ai professori svizzeri un'apertura verso il mondo. Ingaggiandosi con il resto del pianeta, il nostro sistema educativo nazionale rompe il suo isolamento, mentre...paradossalmente...rimane governato da ventisei ministri dell'educazione!

Marie-Claire Tabin, Presidente del sindacato degli insegnanti romandi, SER
(Internet: www.le-ser.ch/ser)

Diversità e similitudine: i limiti dei confini cantonali

Il secondo rapporto su PISA 2003 si concentra sulle differenze cantonali. Per vari aspetti, tra i Cantoni sussistono tuttavia anche evidenti similitudini a livello dei risultati ottenuti:

- In tutti i Cantoni il miglior risultato è raggiunto in matematica, seguita dalla risoluzione di problemi, dalle scienze naturali e dalla lettura.
- In tutti i Cantoni risulta identico persino l'ordine dei sottoambiti matematici esaminati: «spazio e forma», «riflessione quantitativa», «trasformazioni e relazioni» e «incertezza».
- In tutti i Cantoni, l'influenza delle caratteristiche individuali e ambientali sui risultati è presente e va nella stessa direzione, seppur con un'intensità variabile.

Per un sistema formativo organizzato in modo decentrato in molti settori e per un Paese plurilingue come lo è la Svizzera, si tratta di risultati di notevole interesse che dimostrano quanto segue:

- Tra i Cantoni – anche al di là delle regioni linguistiche – sussiste già oggi una chiara concordanza sui contenuti dell'insegnamento, una situazione favorevole per l'introduzione di standard nazionali della formazione, come previsto nell'ambito del progetto HaroS della CDPE.
- I risultati in lettura in tutti i Cantoni mostrano che il piano d'azione PISA, deciso dalla CDPE nel 2003, conserva la sua validità per tutti i Cantoni.

Nell'ambito delle ulteriori analisi sarebbe interessante esplorare ad esempio i seguenti aspetti:

- effettuare un'analisi dei risultati che non segua unicamente i confini cantonali, ma operi una distinzione ad esempio anche tra aree urbane e rurali;
- determinare quale sia l'influenza delle esigenze della scuola sui risultati (sistemi che esigono più di altri, scuole a cui è concessa una maggiore autonomia decisionale che esigono più di altre);
- e non da ultimo: spiegare meglio i risultati di alcuni Cantoni, che raggiungono sia l'«eccellenza» (quota di ottimi allievi superiore alla media) che una «elevata capacità d'integrazione» (relativamente pochi allievi nei livelli più deboli e influenza dell'origine sociale sotto la media), come nel caso del Cantone di Friburgo.

Dr. Heinz Rhy, capo dell'Unità di coordinamento Sviluppo della qualità, CDPE, Berna.

Rapporti pubblicati su PISA 2003

Internazionale

«Apprendre aujourd'hui, réussir demain. Premiers résultats de PISA 2003» OCSE (2004). Il rapporto è disponibile in inglese, tedesco e francese.

«Résoudre des problèmes, un atout pour réussir. Premières évaluations des compétences transdisciplinaires issues de PISA 2003», OCSE (2004). Il rapporto è disponibile in inglese e francese.

Le pubblicazioni internazionali possono essere ordinate direttamente presso l'OCSE al seguente indirizzo internet: <http://www.oecdbookshop.org>.

Nazionale

«PISA 2003: Competenze per il futuro. Primo rapporto nazionale» (Zahner Rossier, C., coord., 2004). L'indagine si focalizza sulle competenze in matematica, ampiamente esaminate nel 2003. Accanto al raffronto internazionale delle competenze, il rapporto analizza anche l'influenza della composizione socioculturale delle scuole sulle prestazioni individuali. Vengono esaminate inoltre le differenze esistenti nei modelli scolastici delle tre regioni linguistiche. Prezzo: CHF 12.– (IVA escl.)

«PISA 2003: Competenze per il futuro. Secondo rapporto nazionale» (Zahner Rossier, C., coord., 2005). Il rapporto mette a confronto i risultati di alcuni Cantoni e del Principato del Liechtenstein e riflette sul peso che i modelli scolastici cantonali possono esercitare sulle prestazioni individuali. Prezzo: CHF 20.– (IVA escl.)

I due rapporti sono apparsi nella collana *Monitoraggio della formazione in Svizzera* dell'UST/CDPE e sono disponibili in tedesco, francese e italiano. Le pubblicazioni nazionali possono essere ordinate presso la Segreteria PISA (pisa.ch@bfs.admin.ch) o scaricate direttamente dalla nostra homepage (www.pisa.admin.ch).

Regionale

«PISA 2003: Compétences des jeunes romands, résultats de la seconde enquête PISA auprès des élèves de 9^e année», Consortium romand PISA (2005). La pubblicazione può essere ordinata all'indirizzo internet seguente: <http://www.irdp.ch/ocde-pisa/pisa2003/pisa2003.html>

Pubblicazioni previste su PISA 2003

Internazionale

L'OCSE intende pubblicare rapporti tematici sugli argomenti seguenti:

- Use of and access to information technology (2005)
- Performance of students with a migration background (2006)
- Relationship between the PISA and TIMSS mathematic assessments (2007)

Regionale

Il rapporto di approfondimento dei Cantoni di Argovia, Berna (parte germanofona), San Gallo, Turgovia, Vallese (parte germanofona), Zurigo e Principato del Liechtenstein nonché del Ticino su PISA 2003 apparirà nel dicembre 2005.

Convegno nazionale PISA 2005

Su mandato dello Steering Group, l'Ufficio federale di statistica organizza un convegno nazionale PISA dedicato al tema **fattori sistemici e prestazioni scolastiche**.

Il convegno, che si terrà il 25 novembre 2005 a Neuchâtel, si rivolge a un pubblico mirato di rappresentanti della politica, della ricerca e dell'insegnamento. Il numero di partecipanti è limitato a 100.

PISA è un catalizzatore della ricerca pedagogica e del dibattito sulla politica dell'istruzione. Il convegno offre una piattaforma di dialogo tra gli attori che operano nel campo dell'istruzione entro i confini della Svizzera. Intende inoltre contribuire a valutare criticamente le strategie della politica dell'istruzione in base ai risultati di PISA e a definire la necessità di effettuare ulteriori ricerche per la Svizzera e per i Cantoni, allo scopo di creare basi decisionali fondate e mirate.

Dal punto di vista tematico, l'accento è posto sul significato dei fattori sistemici per le prestazioni scolastiche. Definire meglio questi fattori d'influenza a livello di sistema è particolarmente importante perché questi possono essere influenzati e controllati, a differenza dei fattori socioculturali, dalla politica dell'istruzione.

L'invito ufficiale sarà inviato al pubblico mirato all'inizio di settembre 2005.

Test pilota per PISA 2006

Nell'aprile/maggio di quest'anno, circa 2300 allievi di 74 scuole svizzere hanno partecipato al test preliminare per PISA 2006. Test preliminari di questo tipo sono realizzati in tutti i Paesi che parteciperanno a PISA 2006. Per PISA 2006 sono stati elaborati molti nuovi compiti in scienze naturali, principale ambito di studio, di numero nettamente su-

periore a quello necessario per il test vero e proprio. Nel test pilota, i giovani cercano di risolvere questi compiti e compilano un nuovo questionario. Analogamente al test principale, i compiti sono codificati nei Paesi partecipanti e i risultati registrati elettronicamente.

Il consorzio internazionale PISA realizza poi una serie di test statistici allo scopo di identificare le domande adatte per il test principale. Si verifica ad esempio se la risposta a una determinata domanda risulta migliore rispetto alle altre e se tale situazione si verifica analogamente anche negli altri Paesi. In caso negativo, è ipotizzabile un influsso culturale e di conseguenza la domanda è scartata. Altri test si concentrano sulle differenze tra i sessi e sulle differenze tra i giovani che risolvono correttamente molti compiti e quelli che forniscono invece solo poche risposte corrette. Questi test statistici sono svolti separatamente per ogni Paese e poi congiuntamente per tutti gli Stati dell'OCSE. L'analisi di tutti questi risultati stabilisce infine quali saranno tra i nuovi compiti quelli a essere sottoposti agli allievi in PISA 2006. Alcuni esempi di esercizi sono disponibili sul sito www.pisa.admin.ch sotto «Méthodes et organisation», «Les tests». Si tratta di unità di test utilizzate nel passato che non verranno più riprese nei cicli futuri.

Prossime tappe

25 Novembre 2005

Convegno nazionale PISA dedicato alla tematica *fattori sistemici e prestazioni scolastiche*

Novembre 2005

Selezione delle scuole per il test principale 2006

Gennaio 2006

Selezione degli allievi per il test principale 2006

3 aprile – 19 maggio 2006

Svolgimento del test principale 2006

Nuovi volti

La generale responsabilità di gestione dell'intero progetto PISA è affidata alla Segreteria dell'OCSE. Le decisioni più importanti

sono prese in seno al PGB (PISA Governing Board) in cui ogni Paese partecipante ha diritto a un voto. Dall'ottobre 2004, il PGB ha un nuovo membro: Katrin Holenstein, responsabile della *Sezione formazione scolastica e professionale* dell'Ufficio federale di statistica. Insieme a Heinz Rhy (CDPE) difende gli interessi della Svizzera sulla scena internazionale.

A livello nazionale, le decisioni in materia politica e finanziaria sono adottate dal gruppo di pilotaggio svizzero. Responsabile dell'intero progetto, esso comprende rappresentanti della Confederazione e dei Cantoni e si riunisce almeno due volte l'anno. È costituito dai seguenti membri:

- Hans Ambühl, Segretario generale della CDPE
- Ariane Baechler, Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT)
- Charles Beer, Consigliere di Stato, Direttore del dipartimento della pubblica istruzione del Cantone di Ginevra
- Ernst Flammer, Segreteria di Stato per l'educazione e la ricerca (SER)
- Heinz Gilomen, Vicedirettore dell'Ufficio federale di statistica (UST)
- Hans Ulrich Stöckling, Presidente della CDPE, Consigliere di Stato, Capo del dipartimento della pubblica istruzione del Cantone di San Gallo

Indirizzi e pagine Web

Direzione nazionale del progetto

Huguette McCluskey
Ufficio federale di statistica
Espace de l'Europe 10
2010 Neuchâtel
Tel. +41 (0) 32 713 62 41
Fax +41 (0) 32 713 68 57
huguette.mccluskey@bfs.admin.ch

Segretariato:

Tel.: +41 (0) 32 713 66 42
pisa.ch@bfs.admin.ch

Homepage:

<http://www.pisa.admin.ch>

Coordinazione Svizzera tedesca (1)

(AI, AR, BE-d, FL, FR-d, GL, GR-d, SG, SH, TG)

Christian Brühwiler & Grazia Buccheri
Alta scuola pedagogica, San Gallo
Servizio della ricerca
Notkerstrasse 27
9000 San Gallo
Tel. +41 (0) 71 243 94 80
Fax +41 (0) 71 243 94 91
christian.bruehwiler@unisg.ch
grazia.buccheri@unisg.ch
<http://www.phsg.ch>

Coordinazione Svizzera tedesca (2)

(AG, BL, BS, LU, NW, OW, SO, SZ, UR, VS-d, ZG, ZH)

Urs Moser & Simone Berweger
Kompetenzzentrum f. Bildungsevaluation und Leistungsmessung (KBL)
Wilfriedstrasse 15
8032 Zurigo
Tel. +41 (0) 43 268 39 60
Fax +41 (0) 43 268 39 67
urs.moser@access.unizh.ch
simone.berweger@kbl.unizh.ch
<http://www.kbl.unizh.ch>

Coordinamento Svizzera francese

Christian Nidegger
Consortium romand PISA
Servizio della ricerca in educazione
Quai du Rhône 12
1205 Ginevra
Tel. +41 (0) 22 327 74 19
Fax +41 (0) 22 327 57 18
christian.nidegger@etat.ge.ch
<http://www.geneve.ch/sred>

Coordinamento Svizzera italiana

Myrta Mariotta & Manuela Nicoli
Ufficio studi e ricerche
Viale S. Franscini 32
Stabile Torretta
6501 Bellinzona
Tel. +41 91 814 63 73
Fax +41 91 814 63 79
myrta.mariotta@ti.ch
manuela.nicoli@ti.ch
<http://www.ti.ch/usr>

I vostri contributi e commenti per le prossime edizioni del bollettino PISA saranno benvenuti. Vogliate rivolgervi direttamente alla direzione nazionale del progetto.

Questo bollettino è disponibile anche in tedesco e francese.

Editore:

Direzione nazionale del progetto PISA.ch

Tutte le pagine Web collegate direttamente a PISA sono accessibili dalla pagina della direzione nazionale del progetto
<http://www.pisa.admin.ch>